

Progetto POR Puglia 2000-2006 Misura 3.2 Azione a) Avviso n° 1/2009  
codice POR09032aOSS143 approvato con D.D. n. 541 del 21/04/2009  
finanziato da Regione Puglia – Ministero del Lavoro - Fondo Sociale Europeo

## Operatore Socio Sanitario

**Progetto POR Puglia 2000-2006 Misura 3.2 Azione a)**  
**Avviso n° 1/2009 codice POR09032aOSS143**  
**approvato con D.D. n. 541 del 21/04/2009**  
**finanziato da Regione Puglia - Ministero del Lavoro - Fondo Sociale Europeo**

## Operatore Socio Sanitario

**Finalità del corso**  
Formare operatori che avranno la possibilità di inserirsi in strutture sanitarie pubbliche e private e che siano in grado, sia in un contesto sociale che sanitario, di:

- soddisfare i bisogni primari delle persone assistite;
- favorire il benessere e l'autonomia dell'utenza;
- saper svolgere l'attività in collaborazione con gli altri operatori professionali.

**Certificazione**  
Al termine del percorso formativo sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale valido su tutto il territorio nazionale.

**Destinatari**  
Il corso è rivolto a 18 disoccupati, residenti in Puglia, in possesso di diploma di scuola dell'obbligo e compimento del 17° anno di età alla data di iscrizione.

**Durata del Percorso Formativo**  
Totale n. 1000 ore di cui

- 550 ore di formazione d'aula
- 450 ore di tirocinio presso strutture sanitarie autorizzate

**Tiratura ed ammissioni**  
La domanda di partecipazione potrà essere ritirata e consegnata presso la sede dell'Associazione o scaricata dal sito [www.hominesnovi.it](http://www.hominesnovi.it). Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il **28 maggio 2009** e mezzo fax o consegnata a mano presso la sede dell'Associazione Homines Novi.

**Modalità di selezione:**  
La selezione avverrà sulla base dei requisiti di accesso e test attitudinali/motivazionali e si terrà in data **3 e 4 giugno 2009 alle ore 08:30** presso la sede della Homines Novi.

**Indennità di frequenza**  
Il corso, completamente gratuito, prevede per ciascun allievo un'indennità di frequenza pari a € 1,50/h più rimborso spese viaggio.

**Sede di svolgimento**  
Associazione HOMINES NOVI O.N.L.U.S.  
Via Alto Adige, 27 - 74100 Taranto

Il Presidente  
Gianluigi Palmisano

**Per informazioni rivolgersi a:**  
Associazione Homines Novi O.N.L.U.S., Ente di formazione professionale, accreditato Regione Puglia per lo svolgimento di azioni formative con D.G.R. n° 1503 del 28 ottobre 2005.

Sede operativa: **Via Alto Adige n° 27 - 74100 Taranto - Tel. 099 7328847 - fax 099 7328839**  
**info@hominesnovi.it - [www.hominesnovi.it](http://www.hominesnovi.it)**

Associazione **HOMINES NOVI** O.N.L.U.S.  
Ente di formazione manageriale avanzata

## Relazione di fine corso Allegato 2

**Il valore della vita e quali iniziative proporresti per promuovere la vita.**

**Allieva: Monica Nitti**

## **Il valore della vita e quali iniziative proporresti per promuovere la vita.**

Il valore della vita può essere inteso in senso relativo o assoluto.

Il senso relativo (soggettivo) è legato ai valori intrinseci (coscienza) di ciascun individuo (valori religiosi, filosofici, politici o culturali) e varia da un individuo all'altro.

In questo ambito si delineano le differenze che caratterizzano le opinioni personali su argomenti quali aborto, eutanasia, utilizzo di droghe ma anche legittimità della pena di morte. La legge regola queste situazioni anche se, spesso, si riscontrano delle lacune specialmente legate a casi particolari.

Per valore assoluto possiamo intendere quello che viene attribuito da un ampio contesto sociale e in un certo contesto storico.

Ad esempio pratiche che un tempo erano tollerate a livello sociale oggi sono considerate immorali e restano circoscritte ad alcune aree geografiche (pena di morte, tortura, giustificazione della guerra).

Altre, che erano un tempo clandestine, sono oggi regolate per legge (aborto, eutanasia in alcuni paesi).

Ci rendiamo quindi conto che attribuire un valore che sia uguale per tutti alla parola vita non è quindi scontato e normale come sembrerebbe. A titolo di esempio nel contesto socioculturale più vicino a noi si è aperto, negli ultimi tempi, un ampio dibattito sul caso di Eluana, la ragazza tenuta in vita tramite l'alimentazione artificiale. Una parte dell'opinione pubblica si è schierata contro l'interruzione della pratica e l'altra parte ha ritenuto che non fosse giusto alimentare una persona in stato di coma vegetativo, ritenendo quest'ultimo paragonabile alla morte.

Ritengo personalmente che, nella nostra società, ci sia bisogno di promuovere la cultura della vita. Questo si può fare in ambito politico internazionale e nei singoli ambiti culturali locali.

La politica internazionale dovrebbe impegnarsi al massimo al fine dell'attuazione di tutti quegli interventi che eliminino tutto ciò che è in antitesi con la vita. Le guerre, la iniqua distribuzione della ricchezza a livello globale, lo sfruttamento delle risorse dei paesi poveri, il terrorismo e la diffusione delle malattie sono tutti fenomeni che, tramite un cambiamento radicale delle attuali tendenze politico-economiche, potrebbero essere, se non eliminati, almeno fortemente abbattuti. Sarebbe questo un modo di promuovere la vita a livello globale.

A livello locale bisognerebbe attuare una serie di iniziative, a partire dai giovani che sono quelli che sempre più spesso perdono di vista questo valore, perchè bombardati da modelli culturali superficiali e fatui.

Basti pensare alla droga che sempre più circola tra i ragazzi, che ne assumono come se ormai fosse una consuetudine. Le stragi del sabato sera sono un altro esempio di come modelli sbagliati mettono a repentaglio giovani esistenze e inducono a minimizzare il valore della vita. E poi il fumo, gli alcolici, la promiscuità sessuale, il trasgredire alle norme che regolamentano il traffico veicolare sono altri elementi di superficialità che cozzano contro il concetto universale di valore della vita.

Le campagne educazionali si vanno sempre più diffondendo. Immagini shock e spot televisivi sono un ottimo mezzo dissuasivo contro comportamenti non consoni.

La promozione della vita passa anche da questo, ma non basta. E' compito primario della famiglia inculcare ai figli il senso del valore della vita tramite il dialogo e l'esempio.

Quindi occorrerebbe organizzare, da parte delle scuole o dei centri di aggregazione sociale, incontri con i giovani e con le famiglie. Spiegare che la vita non è un videogame e che è il valore principale da tenere in considerazione. E poi attuare sempre più campagne di informazione e di dissuasione verso l'uso di alcol, fumo e droghe spiegando i danni diretti e indiretti che queste sostanze provocano.